

## ***Pop Corn Festival: il cortometraggio di Francesco Falaschi si aggiudica il premio del pubblico***

di Redazione - 27 Luglio 2021 - 16:51

Più informazioni su

CoesoPop Corn Festival Francesco FalaschiMassimiliano Marcucci Monte Argentario

MONTE ARGENTARIO - Si è aggiudicato il premio del pubblico all'edizione 2021 del Pop Corn - Festival del Corto, organizzato dall'associazione Argentario Art Day, in compartecipazione e con il contributo del Comune di Monte Argentario e con il patrocinio della Regione Toscana. Il cortometraggio "Ho tutto il tempo che vuoi" diretto da Francesco Falaschi in collaborazione con gli allievi della Scuola di Cinema e prodotto dall'associazione culturale Storie di Cinema, Coeso Società della Salute e in collaborazione con Rai Cinema.

Un cortometraggio che tratta un tema quanto mai attuale, quello degli hikikomori, giovani che vivono in un isolamento sociale volontario e il cui unico tramite con il mondo esterno è lo schermo di un computer o di un telefono: Matteo, infatti, il protagonista di questa storia, sarà aiutato a superare la sua condizione di disagio da Sara, un'educatrice.

«Il corto che abbiamo scelto è un piccolo importante film che parla di forti emozioni sommerse nella paura - si legge nelle motivazioni che hanno spinto la giuria popolare a premiare questo lavoro -. Lo fa con sincerità e delicatezza con toni agrodolci che rimangono in chi osserva. Pensiamo che i ragazzi giovani che hanno preso parte al progetto siano riusciti a fare un importante lavoro di ricerca e umanità che si percepisce attraverso la visione».

Perché il progetto di realizzazione del cortometraggio ha visto il coinvolgimento di giovani che frequentano la Scuola di cinema - laboratorio per filmmakers di Grosseto.

«Una delle motivazioni che ci ha spinto a sostenere il progetto - dice Massimiliano Marcucci, responsabile dei servizi socio educativi del Coeso SdS - è che si tratta di un fenomeno in crescita, amplificato dalla pandemia, con cui i nostri servizi sociali si trovano a fare i conti. Trattarlo, diffonderlo e farlo trattare da giovani è un modo per aumentare la consapevolezza dei ragazzi, mettere in guardia sui rischi e allo stesso tempo ricordare che c'è un sistema in grado di sostenere chi ha bisogno, per favorire il superamento dello stato di disagio».